

Giochi **PERICOLOSI** Se lo Stato diventa **biscazziere**

Casinò on line, poker cash. E poi nuove generazioni di slot machine. Il governo apre all'azzardo con l'evidente intento di fare cassa. Ma...



Lorenzo Misuraca

Bastano due dati per rendere l'idea dell'imponenza del fenomeno gioco d'azzardo in Italia: 61,433 miliardi di euro i soldi spesi nel 2010 dagli italiani in questo settore, un cifra di poco inferiore alla megafinanziaria appena approvata, mentre oltre 500mila sono gli italiani ritenuti ludopatici. Sono i drogati del gioco d'azzardo, che non riescono a smettere nonostante le perdite continue rischino di rovinargli la vita.

In questo quadro a tinte forti, il governo ha deciso di aprire ulteriormente il mercato del gioco d'azzardo, legalizzando con la manovra finanziaria lo scorso 18 luglio i casinò on line e il poker cash. Sono due forme di gioco ritenute tra le più a rischio di dipendenza, dove per ogni partita si possono puntare anche mille euro, e anche per questo fin'ora erano vietate.

Ma più della volontà di limitare i danni sociali del vizio della scommessa,

allo Stato ha fatto gola la possibilità di allargare ulteriormente gli introiti per rimpinguare le proprie casse. Del resto, solo nel 2010 le entrate dovute alla tassazione del gioco d'azzardo sono state di ben 8,733 miliardi di euro.

Eppure i rischi connessi all'apertura al gioco d'azzardo in Italia sono tanti e riguardano quasi tutti i soggetti interessati: concessionari, giocatori, lo Stato e persino quelli che di giocare a blackjack non ne vogliono sapere.

Chi vince? Le mafie

A partire dal rischio infiltrazioni della criminalità organizzata che è tristemente ben più che un'ipotesi. È ancora in piedi la diatriba giudiziaria tra le concessionarie di slot machine e la Corte dei Conti che alcuni anni fa aveva previsto una **sanzione**, mai comminata dai Monopoli di Stato (Aams), per **98 miliardi di euro**, a causa del numero troppo elevato di macchine in circolazione non collegate

alla rete Aams e quindi non controllabili. L'ultimo **sequestro** di slot machine per questo motivo è avvenuto il 18 luglio in un locale pubblico di Sassari.

Pochi giorni dopo, **Beppe Pisanu**, presidente della commissione parlamentare Antimafia, riferendosi alla manovra del governo sul gioco, non ha certo usato mezzi termini: "Io non l'avrei fatta. Per ogni euro che entra nelle casse dello Stato proveniente dal gioco lecito, ce ne sono almeno altri 10 che finiscono nelle casse della criminalità organizzata".

Da questo punto di vista non è rassicurante che il controllo sulle scommesse e sui giochi d'azzardo in genere venga svolto, per conto dei Monopoli, dalla **Sogei**, la società informatica del ministero dell'Economia, al centro di una bufera giudiziaria per appalti truccati.

Rispetto alle **slot**, in particolare, i nuovi modelli fortunatamente dovrebbero garantire maggiore sicurezza, come ci spiega **Fabio Felici**, direttore di Agicos, agenzia stampa specia- ▶

■ In 500mila si rovinano la vita

"Altro che vincere facile Per molti è dipendenza"

Afuria di chiedere "ti piace vincere facile", si finisce col dimenticare di quanto facilmente (molto più facilmente) si perda. I ludopatici sono le persone che hanno sviluppato una forte dipendenza dal gioco, una vera e propria malattia per la quale rovinano il lavoro, gli affetti e la propria vita. In Italia sono stimati in oltre **500mila**.

Il Salvagente ne ha parlato con **Piero**

Ianniello, della Federconsumatori Prato, che ha appena concluso un programma annuale sul territorio che prevedeva una ricerca, tramite più di 2mila questionari a giocatori abituali e studenti delle superiori, e l'apertura di uno sportello di assistenza parallelo a quello del Sert.

Cosa avete rilevato?

Una forte propensione al gioco an- ▶

"Altro che vincere facile..."

che da parte dei giovani. Dal punto di vista delle categorie sociali, dirigenti, operai, disoccupati e pensionati sono i più propensi. Colpiscono soprattutto queste ultime due categorie, a reddito basso o addirittura nullo.

Di che cifre parliamo?

Abbiamo trovato persone che si giocano anche mille euro a settimana.

Cos'altro l'ha colpita di più di queste persone che ha incontrato?

La loro fragilità. Il vizio del gioco si presenta maggiormente nelle persone più fragili. Ci sono padri di famiglia che, pur riconoscendo il problema, non riescono a uscirne. C'è chi è costretto a chiedere un prestito e chi ricorre all'usura.

Perché?

Perché sviluppano una dipendenza proprio come quella per la droga. Per questo smettere da un giorno all'altro comporterebbe problemi anche fisici.

Ma non hanno coscienza del problema?

Non sempre. Molti se ne accorgono solo quando vedono che non arrivano più a fine mese. Uno con la pensione di 800 euro, se ne spende 2-300 in giochi d'azzardo, si trova in serie difficoltà. La grande massa dei giocatori però non ha consapevolezza della dipendenza.

Dissimulano il vizio?

Spesso ti dicono "io non ho nessun problema col gioco, entro nelle sale giochi solo per 5 minuti" e invece sono lì da due o tre ore. Hanno la pensione a ridimensionare il problema. Spesso si nascondono dalla famiglia, e a volte effettuano piccole sottrazioni di denaro ai danni degli stessi familiari.

Dunque la famiglia non sa...

Ma nella seconda fase diventa l'uni-

co sostegno. Quando le famiglie non hanno la necessaria forza allora tutto diventa più difficile. E purtroppo i servizi di assistenza sono scarsamente conosciuti. In pochi sanno che nelle Asl esistono sportelli di assistenza.

Lo Stato non li pubblicizza...

Il paradosso è che lo Stato da una parte spinge al gioco, e dall'altra è costretto a spendere soldi per tamponare gli effetti sociali del gioco.

Che consigli date allo sportello al giocatore patologico?

Smettere gradualmente, trovare punti d'appoggio nella famiglia o a volte negli amici. E poi trovare interessi diversi. Dedicare la propria energia ad altre cose, soprattutto per i giocatori monotematici, serve a distogliersi dal gioco per qualche ora al giorno.

Basta questo?

Va detto che noi subiamo un bombardamento mediatico fortissimo che spinge al gioco. Sono aumentate tantissimo le persone che giocano. Molti sperano di arricchirsi e risolvere così i problemi della vita. Ma in realtà le probabilità di vincere sono bassissime. Per fare 6 al Superenalotto si ha una possibilità su 622milioni. Altro che vincere facile...



Giochi pericolosi. Se lo Stato...

lizzata in concorsi e giochi scommesse: "La Videolottery (Vlt) è più difficile da taroccare perché non ha una scheda interna che regola le giocate come le vecchie newslot, ma è collegata a una rete che gestisce gli algoritmi, di cui è solo terminale".

Come a dire: per manomettere le Vlt bisognerebbe agire sul cervellone di Lottomatica, Sisal, Snai, e non basterebbe più l'accordo tra piccolo noleggiatore e costruttore.

Chi perde? L'erario

I giocatori, oltre all'intromissione delle mafie, hanno comunque i loro problemi dal gioco d'azzardo. E non soltanto per il rischio di dipendenza, come sottolinea **Massimiliano Dona**,

Così come con i Gratta e vinci e le lotterie istantanee, anche le slot e i casinò on line appena legalizzati hanno caratteristiche e soprattutto probabilità di vittoria differenti. Purtroppo però le informazioni a riguardo sono tutt'altro che chiare, e rischiano di svuotare ancora di più le tasche dei giocatori. È importante dunque fare un riepilogo del tipo di slot in funzione e dei nuovi giochi on line approdati in Italia. Dallo scorso 18 luglio, infatti, sono legali i **poker cash** e i casinò on line. Al contrario degli analoghi giochi sulla rete già esistenti, non si paga una somma prestabilita per accedere a un torneo con denaro virtuale, ma si puntano soldi veri a ogni mano. La differenza è palpabile. Prima chi partecipava a una partita sul

segretario generale dell'Unione nazionale consumatori: "Il nostro paese deve affrontare gli esiti di quello che recenti studi europei sulle conseguenze psicosociali della recessione definiscono un gioco pericoloso. Ecco perché riteniamo pericolosa la nuova normativa introdotta dal governo e ne chiediamo subito la modifica, inserendo il divieto di pubblicizzare il gioco d'azzardo o quantomeno imponendo l'obbligo di segnalare le reali possibilità di successo per ogni giocata".

Il paradosso è che lo Stato lanciando nuovi giochi in un certo senso ci perde: "Con le Vlt, introdotte da circa un anno - spiega Fabio Felici - c'è un danno all'erario. Con le vecchie slot il 12% del giocato andava alle casse pubbliche, ora ci si limita al 3%". Non va meglio con il casino on line e il poker cash, dove la raccolta per lo Stato si ferma al 2-3%. Uno scambio che sembra folle e invece ha una sola ragione: fare cassa subito attraverso i



canoni di concessione imposti ai gestori (e riscossi subito).

Se non bastasse, la famelica corsa ad aprire il mercato messa in moto dalla politica per reperire fondi, finisce col mettere l'intero sistema a rischio implosione, come sottolinea Felici: "Per stare dietro ai continui bandi per nuovi giochi società come la Snai si sono indebitate e sono finite in mano alle banche, e anche la Sisal si è trovata con un bilancio pesante

per vincere i gratta e vinci". Ma il mercato è tanto alettante che perfino **Poste italiane** e **Mondadori** hanno ottenuto le concessioni in questi ultimi bandi per casino on line e poker cash.

Saranno contenti almeno gli abruzzesi colpiti dal terremoto del 2009, ai quali il governo aveva promesso gli introiti derivanti dall'introduzione delle Vlt? Neanche per sogno. Dei 500 milioni l'anno che spetterebbero loro, non c'è traccia.

QUASI IMPOSSIBILE CAPIRE LE PROBABILITÀ DI SUCCESSO

Le slot machine italiane? Sono tirchie (ma non lo dicono)

Come funzionano le nuove Vlt e quali differenze hanno rispetto alla vecchia generazione

web a Texas hold'em, poteva entrare con una somma che andava da pochi centesimi a **250 euro** e persi quelli usciva. Adesso l'unico limite obbligatorio è quello di 1.000 euro a sessione di gioco per il poker. È la stessa cifra massima che si può cambiare in fiches virtuali per sessione quando si gioca al casinò on line, che prevede giochi come la roulette e il blackjack.

Come per gli altri skill games presenti in Italia, la percentuale dedi-

cata alle vincite non può essere inferiore all'80% della raccolta, ai quali va aggiunta l'eventuale parte destinata al jackpot. Il ritorno in vincite, deve essere quindi almeno del 90%. Per partecipare ai casinò on line, bisogna registrarsi, inserendo i dati personali tra cui il codice fiscale e gli estremi di un documento valido, e depositare, tramite una carta elettronica (bancomat, carta di credito o anche Postepay) una cifra su un conto della piattaforma di gio-

co. Per la precisione non si tratta di un conto bancario, con commissioni e interessi, ma di un semplice deposito in conto gioco.

All'apertura del conto, il software chiede al giocatore il **limite mensile** massimo di soldi che vuol giocare. Questo per evitare che, preso dalla febbre del gioco, spenda più di quanto preventivato. Ma chiaramente è una misura debole e facilmente aggirabile. Intanto, perché in genere questo limite può essere **variato** di settimana in settimana, e poi perché basta poco tempo per aprire un altro conto in un'altra piattaforma di gioco di una concessionaria diversa.

Anche tra le slot machine da sala



Newslot

TIPOLOGIA	Slot machine
GIOCHI	Slot tradizionale
DOVE	Bar, ristoranti, tabaccai, sale bingo, sale dedicate
GIOCATA MASSIMA	1 euro
VINCITE MASSIME	100 euro
VINCITE	Almeno 75% delle giocate entro 140mila partite sulla singola macchina

Le slot machine italiane?...

vanno fatte alcune distinzioni importanti. A dispetto del nome, le **vecchie** si chiamano **newslot**. Sono quelle che si possono trovare anche nei bar. Si attivano con l'introduzione di moneta, prevedono un costo, a partita, non superiore a 1 euro, e la vincita massima è di 100 euro. Le vincite devono ridare almeno il 75% dei soldi giocati su un ciclo complessivo di non più di 140mila partite per macchina. Purtroppo, però, queste macchine non sono collegate a nessun

Casinò on line e poker cash

TIPOLOGIA	Skill game
GIOCHI	Poker, Texas hold'em, blackjack, roulette
DOVE	Piattaforme on line
GIOCATA MASSIMA	1.000 euro
VINCITE MASSIME	Non definite
VINCITE	Almeno il 90% su numero di partite, variabile a seconda del tipo di gioco

na forma di controllo remota e l'unica certezza che non siano state manipolate è che vengano ispezionate direttamente.

Anche se le newslot sono le più diffuse in Italia (se ne contano 340mila installate e funzionanti), la novità dell'ultimo anno sono le **Videolottery (Vlt)**, introdotte con il **decreto Abruzzo**, per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto (che però non hanno ancora ricevuto un soldo), nel 2009. I Videolottery terminal sono sistemi collegati a un server del concessionario e dunque più facilmente ispezionabili. Contengo-

Videolottery (Vlt)

TIPOLOGIA	Slot machine
GIOCHI	Roulette, poker, altri giochi di carte
DOVE	Solo sale dedicate
GIOCATA MASSIMA	10 euro
VINCITE MASSIME	5mila euro per macchina, più jackpot di sala (fino a 100mila euro) e nazionale (500mila euro)
VINCITE	Almeno 85% delle giocate su 5 milioni di partite, con riferimento al sistema di gioco e a ogni singolo gioco

no giochi di azzardo come la roulette, il poker. Ogni singola partita può essere anche di 10 euro e consentire vincite fino a 5mila euro, in più esistono i jackpot di sala, in grado di totalizzare fino a 100mila euro, e nazionale, fino a 500mila euro.

Il **payout minimo** (ossia la quantità di denaro che deve tornare come vincita) è dell'85%, calcolato su 5 milioni di partite, con riferimento al "sistema di gioco e ad ogni singolo gioco". Una formula astrusa che, tradotta in pratica, non dà **alcuna certezza** al giocatore.

Il minimo di vincite, infatti, è calcolato per ogni gioco e per tutte le macchine di un gestore, comprendendo anche i jackpot. Dunque, niente può escludere che si possa giocare in una singola sala **senza mai vincere**, visto che il payout non è assicurato per ogni macchina.

Questi dati sono importanti perché le Vlt sono molto più pericolose per i giocatori incalliti delle altre. A differenza delle newslot, infatti accettano banconote. Ed entrando nelle sale di gioco apposite (non possono essere installate in bar e ristoranti) non è raro vedere dei giocatori inserire banconote da 50 euro nella fessura mangiasoldi delle slot. ■